

## Attività scientifico-culturale

### XXXV Incontro di Studio del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale

Il prossimo Incontro di Studio del Ce.S.E.T. si terrà a Potenza nei giorni del 14 e 15 ottobre ed avrà come tema "Area vasta e governo del territorio, nuovi strumenti giuridici, economici ed urbanistici".

Il modello organizzativo rimane lo stesso del XXXIV Incontro di Studio e prevede una sessione dedicata all'esposizione delle relazioni principali (mattina del 14 ottobre), una sessione dedicata ai rappresentanti delle Istituzioni (pomeriggio del 14 ottobre), ed una terza ai contributi scientifici dei giovani ricercatori inseriti in gruppi di lavoro coordinati dai Professori Costato, Marone e Stanghellini (mattina del 15 ottobre). Scopo dei gruppi è quello di indirizzare e coordinare i giovani ricercatori che vorranno offrire il loro contributo scientifico, strettamente legato alle tematiche del Convegno. Il lavoro dei gruppi potrà iniziare fin da oggi inviando ai singoli coordinatori una proposta o una bozza di relazione. Sarà cura del coordinatore organizzare il lavoro del gruppo, tra quanti hanno inviato la proposta di relazione, nei modi e nei tempi di cui sarà data agli Autori successiva comunicazione.

\*\*\*\*\*

#### **I° sessione in programma per il giorno 14 ottobre.**

*Relazione sugli aspetti economico-estimativi*

Prof. Ettore Bove e Prof. Severino Romano, Università degli Studi della Basilicata.

"Il governo del territorio rurale: nuovi scenari per un uso sostenibile delle risorse agricole e ambientali"

*Relazione sugli aspetti giuridici*

Prof. Leopoldo Coen, Università degli Studi di Ferrara.

"I soggetti istituzionali della pianificazione di area vasta"

*Relazione sui profili urbanistici-paesaggistici*

Prof. Luigi Fusco Girard Università degli Studi di Napoli

"L'uso delle risorse ambientali, territoriali e urbanistiche nell'area vasta: strategie e strumenti"

#### **II° Sessione prevista per il pomeriggio del giorno 14 ottobre 2005**

È prevista la partecipazione dei principali Enti Istituzionali.

### III° Sessione prevista per la mattina del giorno 15 ottobre 2005

Saranno esposte le relazioni selezionate nell'ambito dei gruppi di lavoro.

La scelta del tema oggetto dell'annuale Incontro di Studio nasce dalla consapevolezza che la gestione e la programmazione finalizzate al miglioramento e allo sviluppo dei territori appaiono particolarmente complessi in relazione ai fenomeni di competitività esistenti tra le loro diverse destinazioni possibili. Il problema del Governo del Territorio è stato da sempre ascrivibile alla famiglia dei problemi complessi, intendendo con tale termine non solo un problema correlato alla mole o alla difficoltà dell'opera in se stessa, quanto piuttosto ad opere che presentano elevati contenuti tecnologici, un notevole valore economico e, più di tutto, caratterizzato da più ambiti disciplinari e, di conseguenza, da diverse competenze. Governare il territorio significa, infatti, tradurre in pratica la visione politica dell'intero problema dello sviluppo, attraverso l'insieme delle strategie e delle direttive inerenti lo sviluppo sociale.

L'aspetto della complessità appare poi in tutta la sua evidenza nella fase di congruenza tra piani territoriali e piani economici. Affrontare e superare tali aspetti di complessità significa lasciare alle spalle la problematica metodologica della prevalenza gerarchica tra piani economici e piani territoriali/urbanistici, per realizzare una struttura armonica ed equilibrata nel piano territoriale.

Non va infatti trascurato il fatto che l'ambiente che ci circonda è caratterizzato da una crescente interdipendenza tra le parti: ne consegue che i problemi che si presentano, siano sociali, politici o economici, non sono comprensibili se estrapolati del tutto, né interpretabili ognuno per conto suo. Più in generale, con il termine di governo del territorio si vuol intendere la traduzione in pratica della visione politica dell'intero problema dello sviluppo, da attuarsi tramite l'unione delle strategie atte al miglioramento dello sviluppo sociale sostenibile con l'ambiente naturale.

In particolare, le questioni ambientali offrono alla pianificazione una possibilità di applicazione fondata su un motivo classico "puro": è necessario pianificare perché il corso naturale delle cose non coincide con il corso desiderabile. Per un lungo periodo il concetto di pianificazione territoriale è stato contrassegnato da una concezione generale per la quale l'oggetto dell'intervento è la protezione contro i danni emergenti o prevedibili e la riparazione dei danni già in atto, assicurati dalla istituzione di appositi organismi, come agenzie o ministeri e da legislazioni protettive. Negli ultimi decenni tale concetto muta radicalmente favorendo il passaggio negli strumenti di governo regionale da un metodo prescrittivo e vincolistico a quello di indirizzo, operando secondo il concetto di sviluppo sostenibile che ha come fondamento il binomio programmatico ambiente-sviluppo socioeconomico.

L'estensione degli strumenti di pianificazione dal governo urbano a quello del territorio intero, coincidendo con l'accresciuta sensibilità verso la sostenibilità non solo economica delle scelte di allocazione delle risorse ambientali, ha determinato una relazione inscindibile tra pianificazione territoriale e tutela ambientale. Questo modello è fortemente limitato nel suo funzionamento se non si crea un raccordo tra la fase progettuale e programmatica e le amministrazioni locali. Il successo di-

pende quindi dal coinvolgimento dei principali interlocutori interessati. La ricerca del consenso dei soggetti che "subiscono" le regole della pianificazione diviene in questo contesto la chiave di volta per il successo del governo del territorio.

Secondo questo principio viene auspicata l'organizzazione della programmazione regionale, provinciale e comunale in base a principi di trasparenza, partecipazione alle scelte, equità nella distribuzione dei vantaggi, obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine vengono definiti gli oggetti della pianificazione riconducibili ai seguenti sistemi:

- sistema naturalistico-agricolo-Ambientale;
- sistema Insediativo;
- sistema Relazionale.

Di qui la lettura del territorio in termini di areali di valore (agricolo, ambientale, geologico, archeologico, insediativi, ecc.). Ambiti territoriali da sottoporre ad opportuni regimi di intervento sul territorio al fine di enfatizzarne le peculiarità.

Infatti, una volta costruiti/individuati i diversi sistemi, il passo successivo consiste nella valutazione dei diversi regimi di intervento a cui sottoporre il territorio di riferimento. In questo contesto assume particolare rilevanza l'oggetto della pianificazione territoriale che dall'ambiente urbano si estende a tutto il territorio includendo anche il territorio "aperto", e risulta evidente come il baricentro della pianificazione, per lungo tempo incentrato sull'ordinamento dell'assetto urbano considerando il rimanente territorio al di fuori dell'oggetto della pianificazione, si estenda all'intero territorio con tutte le sue peculiarità, andando ad assumere in tal senso particolare rilevanza il ruolo delle risorse agricole e ambientali (individuate nei rispettivi areali di valore), in una concezione pianificatoria più olistica.

In tale ambito la riconduzione delle politiche di settore a quelle territoriali rappresenta per le zone agricole un'esigenza più che un auspicato indirizzo. Le politiche di sviluppo settoriale in materia agricola e forestale hanno sempre un'elevata valenza territoriale; una mancata armonizzazione delle stesse con gli obiettivi della pianificazione territoriale potrebbe portare a pericolose situazioni di stallo, se non addirittura all'assunzione di strategie di sviluppo settoriale antagoniste alle ipotesi di programmazione territoriale, ovvero alla formulazione di una strategia di governo del territorio in grado di bloccare determinate ipotesi di sviluppo locale.

Da quanto detto emerge chiaro l'interesse scientifico verso la nuova dimensione della pianificazione territoriale e verso i nuovi strumenti per il governo del territorio, ed è per questo che risulta auspicabile per il prossimo Incontro di Studio del Ce.S.E.T., che si terrà a Potenza nel prossimo autunno, poter incentrare l'attenzione su tali problematiche.

A ciò si accompagna il fatto che attualmente il settore della pianificazione vive un momento particolarmente intenso in alcune regioni.